

RITORNO A CAPRI

di Carlo Alvano

Era tutto così come mi ricordavo.
Non era cambiato nulla.
Le case multicolori, adagiate
come fiori sul bordo bianco della
costa, appena bagnato dal mare.
Il rumore della catena dell'ancora,
scivolando nell'azzurro del mare
alla ricerca del fondo, copriva
pesantemente ogni altro suono,
mentre le barche alla fonda
beccheggiano sospinte su e giù
aritmicamente. Dal moto ondoso
provocato dal possente traghetto.

Ero attento a respirare
lentamente ben sapendo che
l'ossigeno puro va assunto
gradatamente.
L'aria tiepida e salmastra si
fluidificava nelle vene
imprimendo al mio sangue
quell'energia necessaria di cui
sentivo un assoluto bisogno.
Capri. A settembre ha un colore
che l'esalta. La libera dall'afa
accumulata nei mesi caldi e dal
sudore sprigionato dai corpi
madidi della gente.